

CAMPOBASSO

Cinghiali in aumento, fenomeno sotto osservazione di Provincia e Unimol

I danni causati dai pungolati spinge l'ente a trovare soluzioni per gestire al meglio la specie

CAMPOBASSO. L'evoluzione della distribuzione del cinghiale sul territorio provinciale è stata caratterizzata negli ultimi anni da un andamento sorprendente, tanto per l'ampiezza dei nuovi territori conquistati, quanto per la rapidità con cui il fenomeno si è verificato.

Nel corso degli anni, infatti, il numero dei cinghiali presenti sul territorio provinciale è cresciuto notevolmente passando da due, tre cinghiali per chilometro quadrato a venticinque, un aumento che ha incrementato l'interesse venatorio ma, allo stesso tempo, ha creato una serie di problemi e conseguenze sia sul piano faunistico che su quello gestionale.

La Provincia di Campobasso ha voluto analizzare il fenomeno e, già da alcuni anni, ha intrapreso una serie di iniziative volte alla riduzione delle densità attraverso l'uso di metodologie "ecologiche"



• L'assessore provinciale Alberto Tramontano

come la cattura e la traslocazione degli esemplari in soprannumero, il foraggiamento dissuasivo.

Purtroppo, il conflitto di interessi legato alla presenza del cinghiale sul territorio, unitamente ad alcune obiettive difficoltà di ordine tecnico connesse, ad esempio alla stima quantitativa delle popolazioni, rende la gestione di questa specie particolarmente complessa. E' per tali motivi che la Provincia

sato essenzialmente su criteri di tipo scientifico nel quale si prevede, in primo luogo, la conoscenza del fenomeno e, quindi, la distribuzione e la dinamica delle popolazioni della specie sul territorio esaminato. Ieri, nella sala consiliare di Palazzo Magno, sono stati illustrati i risultati dello studio dal responsabile scientifico del progetto dell'Università degli Studi del Molise Giuseppe Maiorano

circolazione avvenuti, in particolare, lungo la rete viaria. "L'obiettivo - ha

del patrimonio zootecnico non solo perchè lo richiede la normativa



Il responsabile scientifico del progetto dell'Università degli Studi del Molise Giuseppe Maiorano



Il dirigente provinciale dell'ufficio gestione attività faunistico venatorie Carlo Lalli



Il responsabile provinciale della programmazione ittica, faunistica venatoria Giuseppe Geremia



di Campobasso, nel raccogliere le istanze avanzate dalle comunità locali e dalle associazioni agricole di categoria, ha avviato, con la collaborazione dell'Università degli Studi del Molise, un percorso metodologico finalizzato al controllo della specie ba-

e dall'assessore all'Ambiente della Provincia di Campobasso Alberto Tramontano. Con loro anche il dirigente Carlo Lalli, il responsabile provinciale della programmazione ittica, faunistica venatoria Giuseppe Geremia, i sindaci di molti Comuni, i rappresentanti delle associazioni venatorie, degli agricoltori e delle associazioni ambientaliste.

L'area oggetto dello studio è l'oasi di protezione "Monte Vairano" che, negli ultimi anni, ha evidenziato fortissime criticità sia per quanto riguarda gli ingenti danni arrecati dalla specie alle colture agricole disseminate intorno all'oasi, sia per i numerosi impatti degli animali con le autovetture in

spiegato Tramontano - è cercare di conciliare le esigenze del mondo venatorio con quelle del mondo agricolo per migliorare la gestione

ma soprattutto perchè si tratta di un problema sociale, economico e di ordine pubblico che la Provincia vuole affrontare e risolvere".